

Domanda autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue assimilate alle domestiche in aree vulnerabili (insediamento isolato minore di 200 A.E.)

- 1) le motivazioni di ordine tecnico che impediscono l'allacciamento alla fognatura comunale;
- 2) relazione tecnica che indichi la tipologia e le caratteristiche dell'insediamento dal quale decadono le acque reflue e che dimostri l'assimilabilità delle stesse alle acque reflue domestiche¹, in particolare si devono fornire le seguenti indicazioni:
 - numero di unità immobiliari che lo compongono;
 - descrizione dell'attività svolta o che si intende svolgere;
 - consumi idrici;
 - accertamenti analitici delle acque in ingresso per le acque reflue di cui alla lettera b) c.1 dell'art. 4 del R.R. n. 6/2019;
 - determinazione abitanti equivalenti;
 - caratteristiche costruttive e dimensionamento delle vasche Imhoff che saranno installate e del sistema di dispersione;
- 3) scheda per il dimensionamento del sistema di subirrigazione, compilata e firmata dal tecnico incaricato, che riporti alcuni dati relativi all'impianto che sarà effettivamente installato e alle caratteristiche del suolo (mod. CIS 20 dimensionamento minore 200 A.E.);
- 4) elaborati cartografici che riportino:
 - localizzazione dell'insediamento in questione indicando i punti di prelievo o la localizzazione dei pozzi (la localizzazione va fatta su Carta Tecnica Regionale - C.T.R. - 1:10.000 o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio);
 - le seguenti planimetrie in scala con dettagli non inferiori a 1:500 (in file distinti per ciascuna planimetria):
 - planimetria dell'insediamento che riporti la denominazione dei locali o la destinazione d'uso e l'estensione in mq degli stessi. Qualora siano presenti altri fabbricati nella medesima proprietà, andranno riportati con la destinazione d'uso;
 - planimetria che riporti:
 - gli impianti di trattamento e dispersione dei reflui (eventuale sgrassatore, vasca imhoff, pozzetto campionamento e pozzetto cacciata);
 - le reti fognarie presenti: acque reflue domestiche, acque meteoriche;
 - le superfici scoperte permeabili ed impermeabili (si evidenzia che il terreno sopra la disperdente deve mantenersi permeabile);
 - sezione trasversale della trincea drenante riportante la profondità del fondo scavo rispetto al piano campagna (non altezza tubo) e il massimo livello della falda freatica (si ricorda che la distanza tra la profondità del fondo scavo e il massimo livello della falda non deve essere inferiore ad 1 metro);
 - planimetria riportante l'ubicazione di qualunque opera destinata al servizio di acqua potabile presente nella zona (condotte, serbatoi ecc.) e dell'eventuale fonte di approvvigionamento idrico (indicando la distanza del pozzo dalla Imhoff (minimo mt.10) e dalla trincea disperdente (minimo mt.30));
- 5) ricevuta del versamento delle spese di istruttoria e [file excel](#) contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015 "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").

¹ (come da art. 4, Regolamento regionale 29 marzo 2019 – n. 6)